

FOCUS
**GIOVANI,
INNOVATIVI
E MOLTO
OCCUPATI:
LA GENERAZIONE
STARTUPPER**
di Paola Cacace
IX

Giovani, innovativi e molto occupati Identikit degli startupper meridionali

Nella top 20 di nuove società in testa Napoli, Bari, Salerno, Palermo e Caserta



di **Paola Cacace**

Le startup in Italia volano e promettono di toccare presto quota 10mila mentre il Mezzogiorno cresce a velocità sostenuta sebbene ci sia ampio margine di miglioramento. Sono 9758 le startup innovative italiane di cui 1842 al Sud. A dirlo il Cruscotto sulle Startup realizzato da InfoCamere in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico. Secondo i dati alla fine del quarto trimestre 2018 le realtà innovative iscritte nel registro delle imprese sono aumentate del +1,2% rispetto a settembre scorso. Nel dettaglio tra le 354mila società di capitali costituite in Italia negli ultimi 5 anni e ancora in stato attivo, il 2,75% risultava registrata come startup innovativa. Guardando alla componente geografica ci sono buoni segnali per il Meridione. Nella classifica delle regioni con più startup innovative la Campania è quinta, su base nazionale ed è la prima regione del Sud con 753 realtà registrate, (il 7,72% del totale nazionale). Più giù nella graduatoria nazionale si trova la Sicilia al 7° posto con 474 startup, al 9° la Puglia con 389

startup, al 14° la Calabria, con 216 startup e al 18° la Basilicata con 106 imprese innovative. «Numeri in crescita rispetto agli anni scorsi — commenta Alfredo Prete, presidente di UnionCamere Puglia e della Camera di Commercio di Lecce — ma c'è ancora tanto lavoro da fare. La speranza è colmare presto il divario e raggiungere le percentuali della Lombardia, dove ci sono 2417 startup. Anche perché l'innovazione è fondamentale soprattutto nelle nostre zone dove c'è bisogno di dare un forte slancio all'economia. Pensate alle Pmi, imprese che al Sud invece che piccole e medie sono, come spesso dico, picco le e micro. Sono realtà in cui l'imprenditore è un tutto-uno. Ebbene si deve uscire da questa impasse e agevolare la collaborazione tra imprese, già solide, e startup che hanno un know-how fantastico, per trovare una quadra e spingere l'acceleratore dello sviluppo». Una collaborazione che funziona e che è ben recepita dalle stesse startup. Infatti, il 72,2% fornisce servizi alle imprese con una prevalenza sulla produzione software (34%) e le attività di ricerca e sviluppo (il 13,2%). Il 18,6% delle star-

tup innovative italiane opera proprio nel manifatturiero e in particolare nella fabbricazione di macchinari, computer e affini. Tralasciando i settori i dati dal punto di vista provinciale mostrano che Milano è quella in cui è localizzato il numero più elevato di startup innovative con 1687. Napoli si trova al terzo posto, salda sul podio con 344 startup innovative, il 3,5% del totale nazionale. Interessante notare come nella top 20 ci siano anche Bari con 193 startup; Salerno con 180, Palermo con 151; Caserta con 127 e Catania con 120 realtà a dimostrare una certa varietà nella distribuzione delle giovani imprese che fanno innovazione. «Tutto sommato — dice Ciro Fiola, presidente della Camera di Commercio di Napoli — la nostra città è al-



l'avanguardia per quanto riguarda l'innovazione e in tutta la Campania c'è una verve creativa da non sottovalutare ma anzi da coltivare. Lo confermano esperienze come la Apple Academy e l'interesse di realtà quali Cisco e Deloitte. Certo si deve fare sempre meglio e le istituzioni devono sostenere i giovani startupper consapevoli della trasversalità dell'innovazione che ricopre tutti i campi dell'economia, dai servizi al manifatturiero. E anche le Camere di Commercio devono fare la loro parte e noi siamo pronti».

Ed è certo pronto anche il popolo degli startupper che è discretamente numeroso. Secondo i dati sono 54mila i soci e gli addetti impegnati a fare startup, ossia 11500 in più su base annuale facendo segnare un +27% circa. Questo mentre le compagini sociali vedono una maggioranza di donne solo nel 13,3% dei casi mentre una buona percentuale di under 35. Le startup innovative a prevalenza giovanile sono il 20,8% del totale e se si considera quelle in cui è presente almeno un under35 la quota sale al 45,9%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA